

IL PERSONAGGIO

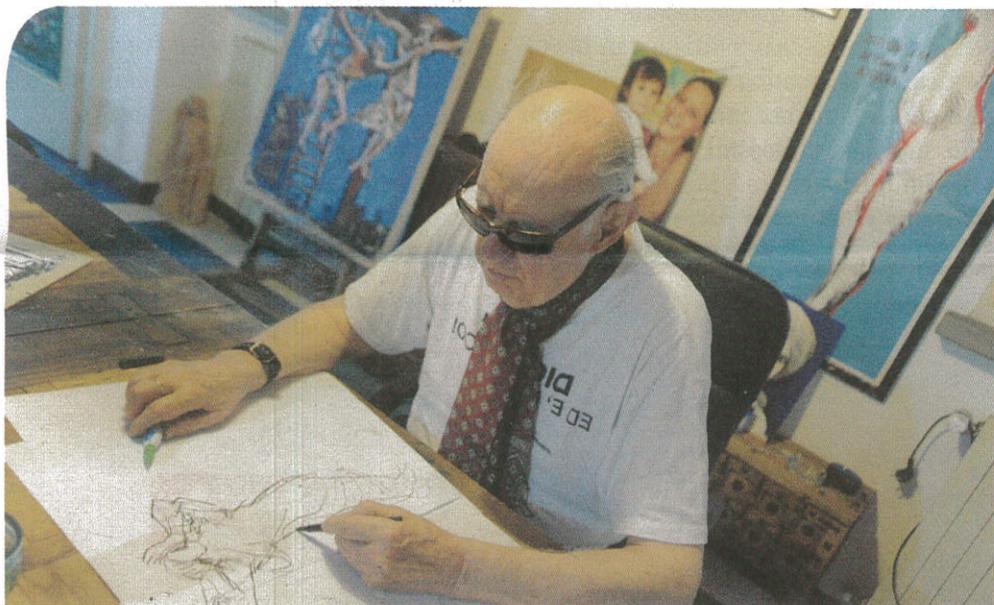
Dario Fo rilegge e interpreta Charles Darwin. Restituisce una narrazione colta e divulgativa nello spirito artistico che il maestro sa orchestrare e dirigere per colpire i suoi pubblici.



di
Alma Perego
Foto di Sandra e Urbano

Lo incontro casualmente davanti all'androne ombroso del Palazzo del Turismo "Primo Grassi" dove è in allestimento la prima

di una situazione cui si appartiene così profondamente? Comunque è generoso, e mi introduce alla sua storia. «Il primo incontro con questa cittadina l'ho avuto



esposizione della sua mostra su Darwin. Sta andando a dare disposizioni su dove appendere una grande tela, dove posizionare un pupazzo nell'insieme cromatico di una importante narrazione: l'avventura della scoperta delle origini dell'uomo.

All'interno, seduto su una sedia, a metà della scalinata, sovrintende ai lavori della messa in scena senza scomporsi, con energia rinnovata nell'evolversi dell'opera.

Incedere determinato, abbigliamento nero assoluto, unico bagliore una paglietta bianca e il suo sorriso che negli anni lo ha sempre contraddistinto. Mi faccio passare tutto ciò che vorrei chiedergli o rievocare: Il Piccolo Teatro, la Palazzina Liberty, El nost Milan, la sua vita professionale con Franca Rame... ora è qui, a Cesenatico ed io sono molto meno romagnola di lui, di Dario Fo, che mi rilascia un'intervista sul suo rapporto con Cesenatico.

Ma sono solo accenni. Al momento mi sorprende, poi capisco, perché parlare

a 6 anni, alla Colonia dei Ferroviari e non ho mai smesso di frequentarla. E' una città di campagna che si affaccia al mare, i suoi pescatori, le sue vele trasmettono energia. Qui sono sempre tornato, nelle pause tra uno spettacolo e l'altro per scrivere commedie, libri, sempre d'estate, sul Canale, ad andar per mare all'alba con il popolo dei pescatori. Sono stato fortunato a essere il primo, ne sono giunti altri di personaggi noti, non venivano per me, erano attratti da questo posto e Primo Grassi, grande intuitore e caro amico, ha avuto una parte determinante nel processo d'espansione mediatica e turistica della riviera; conosceva tutti e gli sottoponevo i primi pezzi delle commedie che scrivevo con Franca. Passeggiavo con lei alla scoperta della collina circostante, dell'entroterra di 'carattere' che offre tesori architettonici e naturali.

Poi è venuto il tempo di Sala, la casa che acquistammo fuori Cesenatico (troppa caciara nel centro cittadino,

"DARIO FO"



era meglio allontanarsi un po'!). Lì ho piantato tanti alberi una trentina di anni fa e ora sono enormi».

La casa di Sala, una sorta di buen retiro è come la "bottega" rinascimentale, lì ci sono le condizioni ideali per creare, scrivere, dipingere, recitare, educare giovani a esprimere i propri talenti. Prosegue - «La maggior parte dei miei libri, dei quadri e delle sculture è nata lì, fra quelle mura, e la scelta è stata spesso quella di mettere in luce personaggi pressoché sconosciuti. Poi sono stato fulminato da Darwin, ho scoperto quanto ignoravo sulle teorie rivoluzionarie di questo scienziato filosofo; più mi avvicinavo ai suoi testi e più scoprivo dei "buchi culturali" e allora ho pensato di studiare e divulgare il suo lavoro, a

modo mio, poiché io sono e trasmetto ciò che mi viene addosso».

Ma questa è la parte della mostra, il secondo atto: un intervallo è d'obbligo. Dalla terrazza del Palazzo dove stiamo lavorando, va a controllare

personalmente che tutto proceda secondo le

sue indicazioni. I

suoi collaboratori più fidati Luca

Vittorio Toffolon,

Enrico Bartolini,

Sara Bellodi,

Jessica Borroni,

Michela Casiere,

Margherita

Pigliapochi, Jacopo

Zerbo, si prodigano

per appendere tele,

apporre didascalie e

l'armonia regna.



DARWIN, L'UNIVERSO IMPOSSIBILE NARRATO DA DARIO FO CON DIPINTI E PUPAZZI, questo è il titolo della mostra che trasformerà il Palazzo del

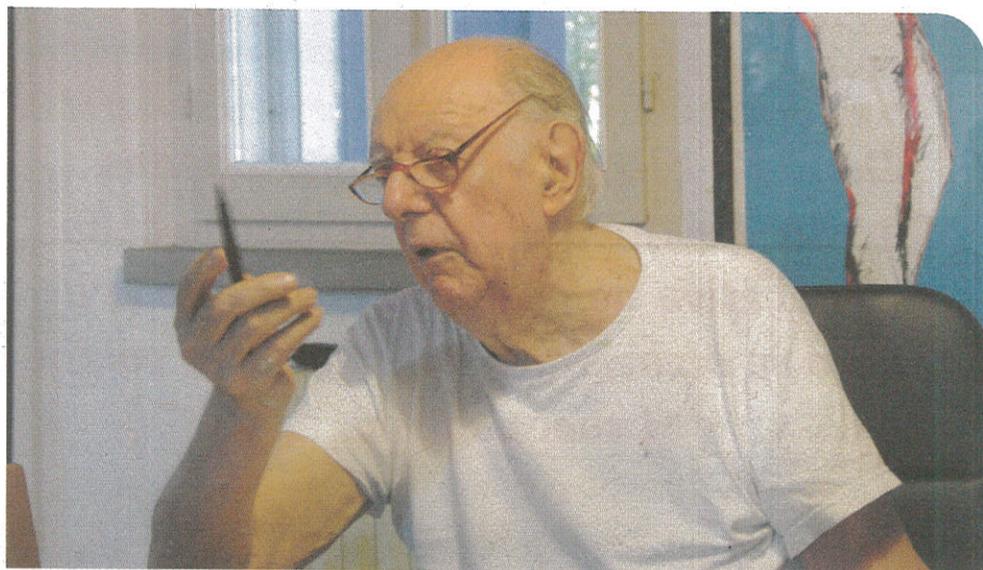


Turismo dal 5 agosto al 6 novembre nell'avvincente biografia di Darwin. Nell'androne troneggia un probabile figlio di Tirannosauro e un uccello preistorico, quasi sorridente, volteggia sopra la fontana. Tele di ogni dimensione, alcune grandi, accompagnano i muri della scalinata che porta al primo piano. Ovunque colori, effetti plastici di sculture, bassorilievi, abiti di scena e pupazzi dai cromatismi irrequieti colpiscono e recano un messaggio che è portatore potente della meravigliosa e sofferta avventura di Charles Darwin, lo scienziato che con la teoria della selezione naturale ha dato un fondamento all'evoluzionismo. Dario Fo ha rielaborato le scoperte epocali dello scienziato nella casa di Sala che è diventata per l'occasione un atelier

di rotte improbabili, di scoperte uniche nel suo genere; sono anni di confronti, riporta a casa una dote straordinaria che vuole estendere a tutti, da comunicatore qual è sempre stato, che si riassume in un libro.

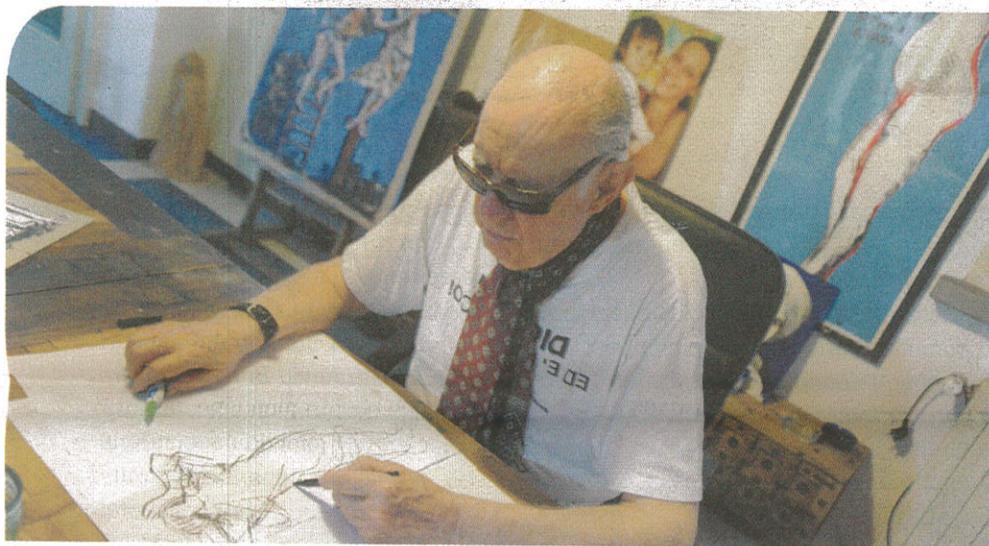
Il testo però tarda ad arrivare, lo scriverà, è insicuro, vuole continuamente verificare fino allo stremo delle forze. Inizia anche la sua battaglia personale con le istituzioni religiose, frantuma l'oscurantismo con un attacco frontale e deciso sull'atteggiamento di chi detiene il potere e fa focus sulla tratta dei neri, scempio perpetrato come è ben noto. Deve dimostrare che il nero è umano, deve dimostrare l'origine della specie. Come lo dimostra? Con la conoscenza della medicina.

Grazie alla collaborazione di alcuni amici



non è più una semplice intervista, vuole trasferire, donare, convincere e nei suoi quadri, nei pupazzi, rivedo le parole e i gesti di un artista che la motivazione del Premio Nobel per la Letteratura 1997 riassume in toto: "Perché, seguendo la tradizione dei giullari medioevali, dileggia il potere restituendo la dignità agli oppressi". In questa mostra c'è tutto l'ardore poetico e artistico di un infaticabile ricercatore qual è Dario Fo ed è anche la narrazione plastica del suo libro, in uscita il prossimo settembre, edito da Chiarelettere - Milano, **"Darwin. Ma siamo scimmie da parte di madre o di padre?"**

"Per parte mia vorrei piuttosto esser disceso da quella piccola eroica scimmietta che sfidò il suo terribile nemico per salvare la vita del proprio guardiano, o da quel vecchio babbuino che, discendendo dalle montagne, portò via trionfante un suo giovane compagno da una torma di cani stupiti, piuttosto che da un selvaggio che trae diletto a torturare i nemici, consuma sacrifici di sangue, pratica l'infanticidio senza rimorso, considera le mogli come schiave, non conosce il pudore ed è tormentato dalle più grossolane superstizioni." Charles Darwin "L'origine dell'uomo"

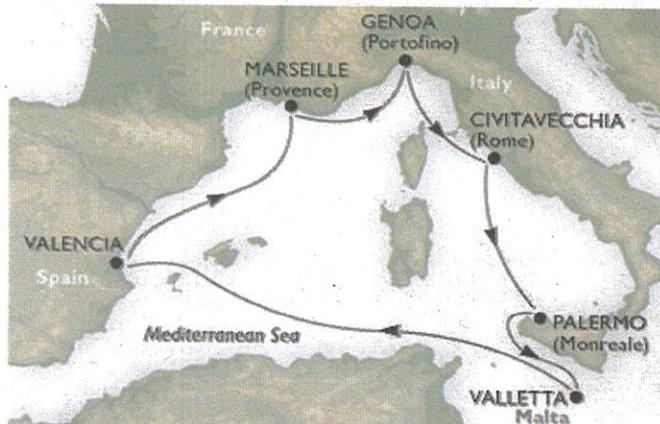


di pittura. Ha restituito l'avventura narrando di mondi impossibili, di carteggi ritrovati. Sembra di stare a bordo della Beagle a visitare isole sconosciute da Capo Horn alle Galapagos. Incalza con piglio: «Cinque anni è durato il viaggio di Darwin, ha navigato con la Marina Inglese, cinque anni di raccolte meticolose,



medici si fanno ricerche sul feto e la scoperta grandiosa è la memoria, la traccia di tutti i segni che indicano la prova di altre vite, di altri esseri vissuti precedentemente siano essi volatili, pesci, insetti, sono tutte lì, sul feto, ecco la conclusione di Darwin: le specie si modificano gradualmente!».

Il suo racconto è impetuoso,



MSC PREZIOSA

PARTENZE DI AGOSTO DA Genova o Civitavecchia

Da **€ 629** + tasse a persona in cabina interna bella



Viale Negrelli, 1
47042 Cesenatico (FC)
Tel. 0547.673200
info@ondamarinaviaggi.com
www.ondamarinaviaggi.com